



BIENNALE DEMOCRAZIA 2015

TORINO, 25-29 MARZO 2015



## L'Eremo del silenzio, da carcere a luogo per ritrovare se stessi



*Fotografia di Bruno Gallizzi*

Per anni è stato un luogo di isolamento totale forzato. Dalle sue celle sono passati soldati disertori della Grande Guerra, operai della Fiat arrestati nel biennio rosso, oppositori antifascisti, partigiani, deportati, ebrei. E anche fascisti, dopo la Liberazione. Poi, fino alla metà anni '90, ha ospitato le detenute del 41 bis, il carcere duro.

Dal 2011, in quegli stessi spazi, situati all'interno dell'ex carcere Le Nuove di Torino, a pochi passi dal Palazzo di

Giustizia, sorge l'Eremo del silenzio, l'unico eremo di città presente in Italia. Un luogo dove ritrovare la dimensione del silenzio, meditare, condividere esperienze. Un luogo di isolamento volontario all'interno del carcere, che per anni è stato un luogo di esclusione forzata e obbligata. Uno spazio, un frammento di città che ha subito una trasformazione, un *passaggio*, radicale, mutando natura pur conservando la stessa struttura. Un rovesciamento di significato nella permanenza della forma.

“Da più dieci anni lavoro al carcere minorile Ferrante Aporti”, racconta Juri Nervo, fondatore dell'Eremo. “Quando ho iniziato a tenere i laboratori nelle scuole per parlare ai bambini di carcere, giustizia e legalità, mi sono accorto che non avevano idea di cosa fosse una cella o uno spazio detentivo. Allora ho deciso di portarli al Museo de Le Nuove, di parlare di carcere in carcere. Un giorno, mentre aspettavo gli studenti, ho scoperto una zona non museale, dove un tempo venivano rinchiusi le terroriste donne. E ho pensato di realizzare uno spazio tutto dedicato al silenzio. Il direttore del Museo è stato disponibile, così abbiamo iniziato i lavori di ristrutturazione”.

Quattro celle, una adibita a cappella, un orto, una piccola biblioteca e uno spazio comune. Dove staccarsi dalla frenesia e dal rumore cittadino per vivere un'esperienza di riflessione e ascolto di se stessi e degli altri. "Il silenzio ci permette di sentirci, crea un equilibrio con noi stessi e con gli altri", continua Nervo. "Quando vado nelle scuole a parlare del silenzio, per farmi capire cerco assieme ai bambini dei momenti importanti che hanno vissuto in silenzio. L'immagine più bella che è stata evocata è quella di un bambino che mentre viene allattato guarda negli occhi la mamma. Il silenzio è una dimensione naturale, che stiamo perdendo".



*Fotografia di Bruno Gallizzi*

L'Eremo è aperto a tutti, credenti di ogni confessione e non credenti. "Non è una parrocchia, è un luogo di pace e riflessione aperto a chi voglia stare in solitudine", continua Nervo. "Puoi venire a leggere, studiare, stare a contatto con la natura e con gli altri. È aperto il martedì e il giovedì, ma è meglio avvertire prima di arrivare per non rischiare di rovinare il contesto del silenzio". L'Eremo non è facile da raggiungere, non ci sono cartelli o indicazioni. "La nostra è una scelta", conclude. "L'Eremo è un posto che non va trovato, ma va cercato".